

## Spettacoli/ Il festival



**SOCIETÀ**

### L'avanguardia della scena è RomaEuropa 2015

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XI



In trentesimo anno della rassegna d'avanguardia si intitola "Ri-creazione". Al via il 23 settembre con "887" di Robert Lepage. Lo spettacolo di 24 ore di Fabre

# RomaEuropa 2015

## Azioni, teatro-danza, musica così la creatività si rinnova

I PUNTI

### IL CARTellone

Dal 23 settembre all'8 dicembre, 50 appuntamenti con 300 artisti: 20 le prime in assoluta in Italia

### IL LUOGO

Ad ospitare la rassegna, in collaborazione con il Teatro di Roma, l'Argentina, l'India e altri 12 spazi

### RODOLFO DI GIAMMARCO

HA un tema gioioso, "RiCreazione", il 30esimo RomaEuropa Festival il cui programma è stato diffuso ieri: 75 giorni di manifestazione dal 23 settembre all'8 dicembre, 50 appuntamenti (20 in prima italiana assoluta), 300 artisti di 21 nazionalità, 14 spazi, una mostra di 12 installazioni e 4 performance a *Digital Life* (titolo *Luminaria*). La partnership col Teatro di Roma per gli spettacoli destinati all'Argentina e all'India si fonda su una condivisione di generi e di lavori. «C'è una ricerca e un'elaborazione della memoria, alla base delle linee di proposta di quest'anno — dice il direttore Fabrizio Grifasi, che analizza i contenuti del cartellone dopocenni "storici" richiamati dalla presidente Monique Veaut — tant'è che ad aprire sarà, all'Argentina, Robert Lepage col suo *887*, numero civico della sua residenza d'infanzia nel Québec, con reminiscenze della famiglia e del movimento d'indipendenza francofona del Canada. Il rapporto col tempo emergerà anche in *Mount Olympus* di Jan Fabre che, rivisitando sempre all'Argentina le tragedie greche, durerà 24 ore, dalle 19 alle 19». Ma anche la danza sperimentale e le nuove soglie della musica costitui-



ranno odierni parametri di confronto, rimessa in gioco e rilettura. «In *Vortex Temporum* Anne Teresa De Keersmaeker con il suo ensemble Rosas converte in coreografia le composizioni di Gerard Grisey, avendo in serbo pure *Verklärte Nacht* da Schönberg. Maguy Marin riattiva il teatro danza del suo *May B* da Beckett. I Muta l'Imago rea-

lizzano una nuova versione performativo-elettronica dell'*Hyperion* di Bruno Maderna. La Compagnie Marie Chouinard lavora su Satie». E per la danza contemporanea ci sarà spazio per Russell Maliphant, Akram Khan, per un DNA il cui serbatoio è un network europeo (con Chiara Frigo, tra gli altri), per Aurélien Bory & Stéphanie Fuster. Più l'arte circense dei Les 7 doigts de la main.

Il teatro ospita la riattesa *Operetta burlesca* di Emma Dante (che agisce anche in *Io, Nessuno e Polifemo*), i

frammenti *Giulio Cesare*. *Pez-zistaccati* di Romeo Castellucci, cui si dovrà in aggiunta *Schwanengesang D744* (*Canto del Cigno*) da Schubert, l'*Ascansio Celestini* di Laika su-cosa-farebbe-Gesù-oggi-sulla-terra, più *Carrozzeria Orfeo* con *Animali da barin* in un quartiere di cinese cosmopoliti vari. Per il pionierismo sonoro sono in ballo Stockhausen, Cage, fino alla contemporaneità di "Afropolitan". Chiuderà al Maxxi, con *Turning*, *Symphony of sorrowful song*, Alessandro Sciarroni col Balletto di Roma.



**PROTAGONISTI**  
Al centro il gruppo Rosas. Sopra "887" di Lepage e l'opera di Akram Khan

Il direttore "associato" del Teatro di Roma, Antonio Calbi, testimonia uno stretto rapporto del teatro pubblico con RomaEuropa: «Coincidono molti obiettivi artistici, certe riflessioni sul tempo, e opportunità di sinergia». Dodici programmi di sala saranno d'autore, personalizzati da Minimum Fax.